VOCI **Teco Celio** e **Graziella Rossi** dai testi di Giovanni Segantini e Asta Scheib
MUSICHE **Paul Giger, Carmina Quartett**

Un film di Christian Labhart

Giovanni Segantini

La magia della luce

© Robert Bösch

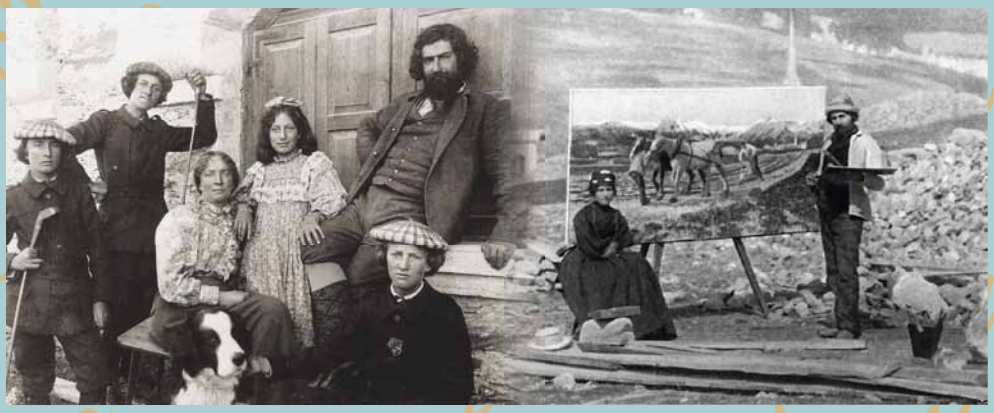
© Foto Flury

SCRITTO E DIRETTO DA **Christian Labhart** I CAMERA **Pio Corradi** I SUONO **Dieter Meyer** I MONTAGGIO **Annette Brütsch**
POSTPRODUCTION IMMAGINE **Ueli Nüesch** I POSTPRODUCTION SUONO **Reto Stamm**

Christian Labhart in coproduzione con SRF Anita Hugi e Urs Augstburger
Con il sostegno di Bertha Schwyzer Winiker, Teleproduktions Fonds, Sussidio alla cultura del Cantone Grigioni, Sostegno Ernst Göhner, Ufficio Federale della Cultura, Succès Cinéma, SRF e SRG, Succès Passages Antennes,
Città di Wetzikon, Sostegno Alexis Viktor Thalberg, Sostegno Cultura del Cantone Appenzello Rhodes-Extérieures, Comune di Bregaglia, Galleria Elten & Elten, Savognin Tourisme

GEORG UND BERTHA SCHWYZER-WINIKER STIFTUNG
SMISSLOR
ERNST GÖHNER STIFTUNG
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Bundesamt für Kultur BAK
SRF Schweizer Radio und Fernsehen
Kultur wetzikon
ALEXIS VICTOR THALBERG STIFTUNG
Kulturförderung Appenzell Ausserrhoden
Bregaglia
elten & elten galerie am hottingerplatz zürich
Savognin
LOOK NOW!

dal 19 maggio al cinema



«Ho conosciuto la vita e ogni suo strato sociali; non da lontano ma da vicino, ho sentito tutte le passioni e i dolori, le gioie e le speranze. Ho attraversato la dimensione infinita della tristezza, là dove la luce del sole e l'oscurita' muovono tutte le passioni. Ho visto piangere i fiori e sorridere i versi.»

Giovanni Segantini

Giovanni Segantini – pittore, anarchico, outsider, sans papier. Tutto cio era Segantini. Creava la maggior parte delle sue opere a cielo aperto opere monumentali che rappresentano la natura idealizzata dei paesaggi di alta montagna. Nel corso della sua vita Segantini non ha mai smesso di cercare la luce ed e' morto a 41 anni in un rifugio alpino dell'engadina a 2700 m d'altitudine.

I testi autobiografici di Giovanni Segantini – riletti da Teco Celio –, gli estratti dal bestseller di Asta Scheib; «Das Schönste, was ich sah» – letti da Graziella Rossi –, la musica di Paul Giger e il quartetto Carmina, le riprese di Pio Corradi, si fondono in una cinematografia che ci immerge in profondità, nella vita e nelle opere di segantini. Nessun commento distrae lo sguardo, la parola e' affidata al pittore. Le foto in alta risoluzione, realizzate con apparecchiature speciali, restituiscono allo sguardo i colori originali dei dipinti.

Il film ci fa percepire una infanzia e una giovinezza difficili, ci fa partecipare ai sentimenti e ai momenti di crisi dell' ispirazione della sua pittura, alla sua attitudine contraddittoria nei confronti dell'amore per sua madre e verso l'erotismo e, infine, alla sua lotta disperata contro la morte.

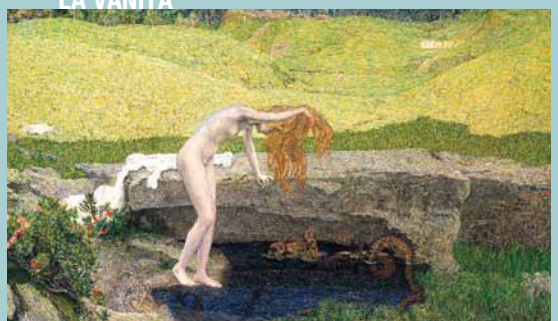
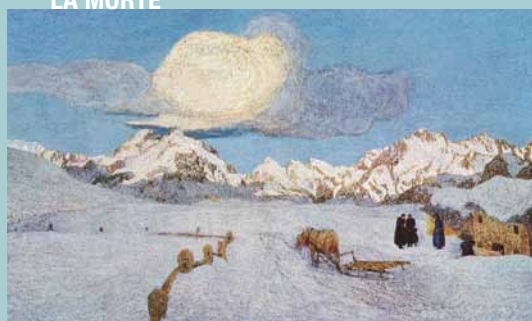
«La profondita' di Segantini non ha mai raggiunto una tale dimensione come in questo film. Il pubblico comprende, attraverso le parole dell'artista, che le sue opere si nutrono di visioni poetiche e considerazioni filosofiche. Che per lui l'arte nasce quando porta in lui la passione della vita. Nell'attimo in cui il suo universo artistico si fonde completamente dentro l'esistenza e il "dentro" con il "fuori". Quando la grandezza delle montagne, la luce trepidante, i suoi orizzonti, i suoi fiori e le sue sorgenti appaiono come la celebrazione della Creazione ai raggi del sole, alla neve, ai ghiacciai. Quando i cicli della vita testimoniano il "Divenire, Essere, Morire", della Madre e del Figlio, della Nascita e della Morte. Dell'Esistenza. Dell' Arrivo e della Perdita, della Solitudine e del calore del focolaio familiare.»

Guido Magnaguagno, vice direttore del Kunsthaus di Zurigo, e direttore del museo Tinguely di Basilea. Attualmente curatore e Presidente di Visarte Zurigo

www.looknow.ch

LA VITA

LA VANITÀ



LA MORTE